



Roma, 22 luglio 2008

Signor Presidente della Repubblica  
Sen. Dott. Giorgio Napolitano

Signor Presidente del Senato  
Sen. Dott. Renato Schifani

Signor Presidente della Camera  
On. Dott. Gianfranco Fini

Signor Presidente del Consiglio  
On. Dott. Silvio Berlusconi

Signor Ministro dell'Interno  
On. Dott. Roberto Maroni

Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze  
On. Dott. Giulio Tremonti

Signor Ministro della P.A. e dell'Innovazione  
On. Dott. Renato Brunetta

Oggetto: Consulta Sicurezza – Art. 71 del Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 –

Assenza per Malattia

Signori Presidenti, Signori Ministri,

il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 – c.d. decreto antifannulloni - pubblicato sulla G.U. n. 147 del 25.6.2008 – suppl. ord. n. 152 – ha introdotto disposizioni limitative e penalizzanti per il personale del pubblico impiego, **forze di polizia comprese**.



A tal proposito, fin dal principio, la **Consulta Sicurezza – la più grande organizzazione autonoma del Comparto Sicurezza – composta da SAP (Sindacato Autonomo di Polizia), SAPPE (Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria) e SAPAF (Sindacato Autonomo Polizia Ambientale e Forestale)**, ha criticato l'operato di questo Governo - nel quale ha fortemente creduto - che si è orientato verso il mancato riconoscimento della Specificità della nostra Professione, frammischiando – di fatto – i Comparti Sicurezza e Difesa con quello del P.I.

Dopo le pressioni mediatiche e gli attacchi avanzati dalla Consulta Sicurezza nelle sedi istituzionali, **mantenendo fede a parte degli impegni assunti in occasione della campagna elettorale**, questo Governo ha presentato una serie di emendamenti approvati dalle Commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera dei Deputati nella seduta del 15 luglio scorso, accogliendo **parzialmente ed in minima parte** le nostre richieste.

Com'è noto, difatti, il "decreto Brunetta" è intervenuto – tra le altre cose - a disciplinare le assenze per malattia del personale del pubblico impiego (art. 71), introducendo la seguente disposizione: *"Per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei primi dieci giorni di assenza e' corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonche' di ogni altro trattamento accessorio."*

Sul punto, sono poi intervenute, nella seduta del 15 luglio scorso, le Commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera, che hanno emendato questo articolo introducendo – dopo il comma 5 - il seguente comma *"Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano al comparto sicurezza e difesa per le malattie conseguenti a lesioni riportate in attività operative ed addestrative."*



Ciò significa che, allo stato attuale, la decurtazione, per i primi dieci giorni di assenza di ciascun episodio di assenza per malattia, delle indennità o emolumenti, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio, non si applica alla nostra categoria solo ed esclusivamente nel caso in cui la malattia è conseguente a lesioni riportate in attività operative ed addestrative.

Fermo restando che sono assolutamente da definire le attività che rientrano nelle fattispecie appena indicate, peraltro estremamente limitate, per le quali pare – almeno dal tenore letterale della disposizione - prescindere dal riconoscimento o meno della causa di servizio, abbiamo verificato come ed in quale misura questa “ decurtazione per malattia “ va ad incidere sui nostri stipendi in tutti i restanti casi di infermità.

Questi i dati relativi all’incidenza economica dei primi 10 giorni di malattia sulla retribuzione mensile di un poliziotto, direttamente proporzionale, a rigor di logica, alla qualifica posseduta (qualifica superiore = riduzione maggiore).

**Orbene, si va da un minimo di 141,70 euro di decurtazione mensile per un Agente ad un massimo di 286,93 euro di taglio per un Vice Questore Aggiunto (riduzione calcolata al netto delle ritenute assistenziali e previdenziali).**

E' evidente che si tratta di tagli imponenti sul nostro stipendio, che oscillano tra l'8 e il 10%, a seconda della qualifica posseduta !

**Non è accettabile, in uno Stato di diritto, “riservare” un trattamento così mortificante alle Forze dell’ordine !**

**Ciò significa considerare un poliziotto che rischia la vita ogni giorno per poco più di 1.000 euro al mese e svolge il suo servizio in strada, nonostante le intemperie, magari di notte, per salvaguardare la sicurezza della collettività, alla stessa stregua di un pubblico impiegato, che siede dietro ad una scrivania, di giorno e al calduccio, non rischiando nulla !**



Si badi che non è nostra intenzione sminuire il lavoro dei nostri "parenti" pubblici impiegati, ma non possiamo nemmeno sottacere la diversità, la specificità, la particolarità della nostra professione, innegabilmente maggiormente usurante e rischiosa, quando ci troviamo di fronte a disposizioni normative come quella appena indicata che coscientemente la sviliscono e la umiliano.

Semplicemente rappresentiamo come scorretta una disposizione che permette che un'influenza, magari contratta perché sottoposti alle intemperie di un turno di volante di notte, determini un pesante taglio stipendiale !

**Ed è per questo, che la Consulta Sicurezza Vi chiede voler escludere il Comparto Sicurezza e Difesa dall'applicazione dell'art. 71 del d.l. 112/2008, perché 150 euro possono sembrare "di poco conto", ma non su uno stipendio "di poco conto".**

Distinti saluti.

Il Segretario Generale SAP    Il Segretario Generale SAPPE    Il Segretario Generale SAPAF

- Nicola Tanzi -

- Donato Capece -

- Marco Moroni -